

Fu Binfeng (Oica): “Il settore automotive mondiale è pronto a ripartire e a dimostrare la sua forza”

L'Organizzazione Internazionale dei Costruttori di Automobili (Oica) lancia l'allarme sulle conseguenze che il Covid-19 potrebbe avere sull'industria globale del settore, ma ribadisce anche l'impegno e la volontà delle aziende per riprendere a operare e sostenere così l'economia mondiale. Dopo un crollo del 2019, che ha visto un calo di oltre il 5% nella produzione mondiale, scesa a 91,8 milioni di veicoli, al termine di 10 anni di crescita continua - si legge nella nota dell'Oica - l'industria automobilistica mondiale deve affrontare una nuova sfida senza precedenti nei primi mesi del 2020. I primi impatti si sono avuti a gennaio, con l'arresto della maggior parte dell'industria cinese, creando carenze di parti e componenti che hanno avuto ripercussioni sull'industria in ogni angolo del mondo. Le aziende che fanno parte di OICA continuano a operare per proteggere il settore automobilistico il più possibile, e sono dunque pronte per iniziare il complesso processo di riavvio della produzione e delle vendite al termine della crisi. “Le varie associazioni nazionali dell'industria dell'auto, membri di Oica, sono strettamente impegnate in un dialogo costruttivo con le rispettive autorità e partner al fine di attenuare l'impatto di questa crisi e garantire una rapida ripresa del settore, che contribuisce in modo determinante all'economia mondiale. Non ho dubbi sul fatto che l'industria automobilistica mondiale, come ha già fatto molte volte in passato - ha concluso Fu Binfeng - dimostrerà la sua importanza, la sua forza e la sua resistenza”.

Fca: con Psa sinergie da 3,7 miliardi all'anno

“Siamo molto fiduciosi di riuscire a raggiungere le sinergie dichiarate pari a circa 3,7 miliardi di euro all'anno stante la situazione attuale (cioè senza chiusura di stabilimenti), grazie alla creazione di una nuova società, soprattutto considerando che sarà guidata da Carlos Tavares, che ha raggiunto solidi risultati come Ceo di Psa e capisce l'importanza della cultura aziendale”. Lo afferma John Elkann a proposito della fusione tra Fca e Psa nella lettera agli azionisti di Exor.

“Mentre vi scrivo quest'anno una ‘lettera dal lockdown’, stiamo attraversando settimane estremamente difficili, che si stanno trasformando rapidamente in mesi inimmaginabili. Si tratta di eventi - prosegue Elkann - che nessuno di noi sarebbe stato in grado di prevedere anche solo poco tempo fa quando si è tenuto il nostro Investor Day a Torino, che ha segnato anche il decimo anniversario di Exor. Per loro natura, le grandi emergenze ci portano a concentrarci sul presente mentre cerchiamo di fare tutto il possibile per proteggere e rispondere, ora dopo ora e giorno dopo giorno, alle esigenze delle nostre famiglie, amici, colleghi e comunità”. “La nostra famiglia è in affari da molto tempo e ha superato guerre, rivoluzioni, crisi, pandemie e sappiamo che la nostra risposta a questa crisi richiederà, come affermato da Leonardo da Vinci cinque secoli fa, ‘L'urgenza del fare. Sapere non è abbastanza, dobbiamo agire. Avere ottime intenzioni non basta, dobbiamo fare’”. “Durante questa crisi abbiamo fatto tutto il possibile per proteggere le nostre società, consapevoli che quando le nostre econo-

mie ripartiranno, saranno in prima linea, per fare in modo che tutte le nostre comunità e i Paesi in cui operiamo possano iniziare la ripresa”. Lo afferma John Elkann, presidente di Exor, nella lettera agli azionisti, a proposito delle controllate Fca, Ferrari e Cnh Industrial. “Sono stati giorni e settimane difficili per tutti noi - spiega Elkann - e sappiamo che probabilmente le ripercussioni di questa crisi rimarranno ancora per qualche tempo. Ma siamo rimasti colpiti dallo spirito e dalla determinazione delle nostre persone, per garantire che le nostre società emergano più

Industria auto: nel '19 fatturato da 1,87 trilioni

Nello scorso anno, sommando i risultati finanziari di tutti i costruttori di auto del mondo, il fatturato delle aziende ha raggiunto lo strabiliante valore di 1,87 trilioni di euro, in aumento rispetto a 1,64 trilioni del 2018. Lo riferisce un rapporto dell'analista Felipe Munoz della società Jato Dynamics che mostra come, nonostante questo trend positivo, i profitti operativi sono scesi da 96,71 del 2018 a 86,38 miliardi di euro. Il calo complessivo degli utili - spiega Munoz - è attribuibile principalmente a mutamenti della situazione in Cina, che nel 2019 ha rappresentato il 29% delle vendite di veicoli in tutto il mondo, con l'introduzione di nuove rigorose normative sulle emissioni Cina VI e l'abolizione degli incentivi finanziari sostenuti dal Governo per i modelli elettrici.

forti quando tutto questo finirà”. Le misure introdotte durante l'emergenza “stanno iniziando a mostrare alcuni risultati e l'Italia inizia a vedere alcuni segnali nella riduzione del livello di contagio. Sono spragli di speranza che ci dicono che potremo finalmente iniziare a tornare a un qualche tipo di normalità”, osserva Elkann che ricorda le numerose iniziative realizzate dalle società del gruppo per la comunità. “Non è possibile scegliere tra la salute delle persone e quella dell'economia: senza la prima non può esistere la seconda, mai”. Elkann conclude con una promessa: “Continueremo a fare tutto ciò che possiamo, sia nelle nostre società sia nelle comunità in cui viviamo, al contempo avendo cura di pianificare i progetti futuri”.

Aniasa, contro la crisi servono gli incentivi

Superammortamento, eco-bonus per usato fresco, revisioni tasse sulle auto aziendali e leve per far ripartire l'automotive e la mobilità delle imprese. Questo in estrema sintesi l'appello lanciato da Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità e che auspica una serie di misure allo scopo di arginare gli effetti devastanti dell'emergenza Coronavirus sul settore delle quattro ruote. I dati sulle immatricolazioni di auto nel mese di marzo confermano il quasi totale azzeramento delle nuove vetture a noleggio (-88%, dalle 57mila di marzo 2019 alle 7mila dello scorso mese). L'emergenza Coronavirus e le misure restrittive collegate hanno drasticamente ridotto le attività del noleggio a breve termine e del car sharing e bloccato le nuove immatricolazioni della flotta del lungo termine. È necessario, quindi, - secondo quanto sostenuto da Aniasa - prevedere nei prossimi provvedimenti a supporto delle imprese misure efficaci in grado, una volta terminata l'emergenza, di far ripartire il mercato automotive e la mobilità delle imprese. Tre le proposte avanzate da Aniasa: il ripristino del superammortamento, l'allineamento al resto dell'Europa della tassazione italiana sull'auto aziendale e l'estensione dell'eco-bonus alle auto meno inquinanti. I dati di marzo mostrano l'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle attività del settore: -98% per le immatricolazioni a breve termine e -88% per quelle a lungo termine. Numeri che invertono la crescita registrata dal settore anche negli ultimi mesi, a testimonianza della graduale diffusione della sharing mobility nel nostro Paese: 461 mila vetture immatricolate ogni anno (25% del totale automotive) e una flotta di oltre 1 milione e 200 mila veicoli, tutti Euro6.